

Sonnino Sidney. Se la Commissione dichiara di non insistere nell'articolo, io rinunzierò a parlare.

Presidente. La Commissione insiste?

Stelluti-Scala, relatore. Sento il dovere di difendere la Commissione, non d'insistere.

Voci. Allora è inutile.

Stelluti-Scala, della Commissione. Il concetto della Commissione fu questo: i Comuni sono arbitri di procedere a concorso, o di scegliersi per chiamata il loro segretario. Se aprono il concorso, sono obbligati a fare sul serio, a rispettare la legge del concorso che si sono imposta. Non rare volte succede, che, mentre i concorrenti sostengono spese non indifferenti, i Comuni mostrano di aver fatto un concorso formale o da burla, terminando con lo scegliere il candidato già prestabilito del loro cuore. E quindi si era detto (ed in tesi generale è giusto) che coloro i quali risultassero forniti, in confronto degli altri concorrenti, di documenti che già mostrano il valore superiore ai titoli altrui, per essere efficace il concorso, dovessero essere garantiti dalla loro elezione. Questo, in sostanza, fu lo spirito che determinò la maggioranza della Commissione.

Ora, siccome la sorte mi porta a questo caso curioso, che come relatore della maggioranza dovrei difendere l'opinione di essa, mentre vedo che nella Camera e presso il ministro prevalgono idee o considerazioni già sostenute dalla minoranza di cui fui parte, non mi par vero di secondare il caso o la fortuna che sia, e di consentire troppo volentieri alla proposta soppressione anche di questo articolo.

Presidente. Allora, se non vi sono osservazioni in contrario, questo articolo s'intenderà soppresso.

(È soppresso).

Passeremo quindi all'articolo 13, che diventa 11.

Art. 13.

« È fissato un minimo di stipendio di lire 1,080 annue pei segretari dei Comuni o dei Consorzi di Comuni, i quali abbiano una popolazione eguale od inferiore ai duemila abitanti.

« Sono esclusi dall'osservanza di tale disposizione i Comuni aventi una popolazione inferiore ai mille abitanti, i quali per speciali condizioni topografiche, di viabilità, di distanze, ecc., non possano in nessun modo, a giudizio della Giunta provinciale ammini-

strativa, essere riuniti in Consorzio ai sensi dell'articolo 112 della vigente legge comunale e provinciale.

« Sono parimenti esclusi i Consorzi di Comuni che non superino complessivamente i mille abitanti.

« Essi, Comuni o Consorzi, possono, con la autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, assumere di anno in anno all'ufficio di segretario o un notaio, o il maestro elementare, sebbene non provveduti della relativa patente di idoneità.

« La indennità annuale da assegnarsi dal Comune o dal Consorzio al maestro elementare non può eccedere il terzo del minimo legale del suo stipendio di maestro.

« Nei Comuni con popolazione superiore a duemila abitanti lo stipendio del segretario deve essere commisurato alla rispettiva importanza dei servizi, al numero degli abitanti, alla potenzialità finanziaria e ad ogni altra speciale condizione locale. »

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

L'onorevole Enrico Calleri propone il seguente emendamento:

Al 1° alinea:

« È fissato un minimo di stipendio di lire 960 annue pei segretari dei Comuni o dei Consorzi di Comuni inferiori a mille abitanti ».

Sopprimere gli alinea 2°, 3°, 4° e 5°.

All'ultimo alinea:

« Nei Comuni con popolazione di mille o più abitanti e non superiore a tremila, il minimo dello stipendio è di lire millecinquecento.

« Negli altri Comuni lo stipendio del segretario, ecc. »

L'onorevole Gattoni propone:

Al 4° comma dopo la parola: « Segretario », sostituire le seguenti: « il segretario di un Comune vicino o un notaio o il maestro comunale, sebbene non provveduto della relativa patente di idoneità ».

Al 5° capoverso, alle parole: « non può eccedere il terzo del minimo legale del suo stipendio di maestro », sostituire le seguenti: « col'indennità non inferiore a lire 500 ».

In fine aggiungere: « I segretari ed impiegati comunali avranno diritto a due aumenti sessennali di un decimo del rispettivo primo stipendio ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. Io voleva ri-